



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 31 gennaio 2008 (12.02)
(OR. en)**

5723/08

**EDUC 29
SOC 46**

RELAZIONE

del: Coreper (Parte prima)

al: Consiglio

n. doc. prec.: 5585/08 EDUC 24 SOC 46

n. prop. Com: 15292/07 EDUC 211 SOC 460 + ADD 1

Oggetto: Progetto di relazione congiunta 2008 del Consiglio e della Commissione
sull'attuazione del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010"
"L'apprendimento permanente per la conoscenza, la creatività e l'innovazione"
– Adozione

Il progetto di relazione congiunta accluso in allegato ha il sostegno di tutte le delegazioni e della Commissione ed è presentato al Consiglio per adozione.

1. INTRODUZIONE

L'istruzione e la formazione sono essenziali nell'ambito dei cambiamenti economici e sociali. La flessibilità e la sicurezza necessarie per ottenere posti di lavoro migliori e più numerosi dipendono dalla capacità di garantire a tutti i cittadini la possibilità di acquisire conoscenze cruciali e aggiornare le loro competenze durante tutta la vita.¹ L'apprendimento lungo tutto l'arco della vita sostiene la creatività e l'innovazione e consente di partecipare interamente alla vita economica e sociale.

Per tale motivo il Consiglio si è prefissato obiettivi ambiziosi nel programma di lavoro Istruzione e formazione 2010. Tali obiettivi contribuiscono a loro volta a conseguire gli obiettivi di Lisbona per la crescita e l'occupazione. Possono essere raggiunti solo mediante un impegno assiduo di lunga durata. I progressi saranno inevitabilmente discontinui. Per individuare i risultati ottenuti e dirigere l'impegno verso settori in cui le difficoltà sono maggiori il Consiglio e la Commissione elaborano una relazioni congiunte biennali.

Il presente contributo alla terza relazione congiunta² illustra progressi e difficoltà significative nell'ambito delle riforme dei sistemi di istruzione e formazione. Sarà necessario compiere uno sforzo in particolare nei settori seguenti.

- Elevare il livello delle competenze. Chi possiede competenze di basso livello rischia l'esclusione economica e sociale. Nella maggior parte dei paesi, livelli costantemente elevati di abbandono scolastico prematuro, scarsa partecipazione all' apprendimento lungo tutto l'arco della vita dei lavoratori in età avanzata e poco qualificati, nonché le scarse competenze dei lavoratori migranti sono causa di problemi. Inoltre i futuri mercati del lavoro nell'economia basata sulla conoscenza richiederanno livelli di competenza sempre più elevati da una forza lavoro sempre più ridotta. Le competenze di scarso livello saranno ancora di più causa di potenziali difficoltà.

¹ Comunicazione della Commissione "Verso principi comuni di flessicurezza: posti di lavoro migliori e più numerosi grazie alla flessibilità e alla sicurezza." COM(2007) 359.

² La relazione si basa principalmente sull'analisi delle relazioni nazionali e dei risultati confrontati ad una serie di indicatori e di elementi di riferimento. Cfr. Allegato 2 e SEC(2007) 1284 "Progresso verso gli obiettivi di Lisbona nell'ambito dell'istruzione e della formazione. Indicatori e punti di riferimento 2007." La relazione si fonda inoltre sui risultati dell'applicazione del metodo di coordinamento aperto nel settore dell'istruzione e della formazione, ovvero l'impiego degli strumenti di riferimento dell'UE e l'apprendimento fra pari a sostegno delle riforme degli Stati membri, nonché su scambi analoghi effettuati nell'ambito dei processi di Copenaghen e di Bologna. Per la prima relazione congiunta cfr. il doc. del Consiglio 6905/04 EDUC 43; per la seconda la GU C 79 dell'1.4.2006, pag. 1.

- Le strategie di apprendimento permanente. La maggior parte dei paesi ha compiuto progressi nella definizione di strategie unitarie e globali. Nell'ambito di tali strategie sono evidenti i progressi compiuti nell'istruzione pre-elementare, nei quadri delle qualifiche e nella convalida dell'apprendimento non formale ed informale. Tuttavia i partenariati di apprendimento innovativi ed il finanziamento sostenibile a favore di istruzione e formazione di qualità elevata, efficaci ed eque³ continuano ad essere assenti in molti paesi, soprattutto ora che la crescita dell'investimento in tale ambito sembra essere rallentata. Deve inoltre essere rivolta un'attenzione particolare all'orientamento lungo tutto l'arco della vita. Garantire che le riforme siano attuate effettivamente costituisce per tutti una sfida importante.
- Il "triangolo della conoscenza" (istruzione, ricerca e innovazione). Il triangolo della conoscenza svolge un ruolo essenziale nel promuovere la crescita e l'occupazione. Per questo è importante accelerare le riforme, promuovere l'eccellenza nell'istruzione superiore e nelle partenariati tra università e aziende e garantire che tutti i settori dell'istruzione e della formazione svolgano appieno il loro ruolo nella promozione della creatività e dell'innovazione.

2. IN VARI SETTORI SONO STATI COMPIUTI PROGRESSI

In vari settori in Europa sono stati ottenuti progressi. Questo non significa che il progresso sia uniforme o che l'impegno possa diminuire. Il ritmo delle riforme continua ad essere una sfida importante. Nei settori seguenti la maggior parte dei paesi ha tuttavia avviato riforme o lo sta facendo.

2.1. Strategie di apprendimento lungo tutto l'arco della vita e sistemi di qualificazione

La maggior parte dei paesi⁴ ha elaborato strategie esplicite di apprendimento permanente⁵, che stabiliscono priorità politiche a livello nazionale e modalità di interazione tra i vari settori.

³ Comunicazione della Commissione su efficienza ed equità nei sistemi europei di istruzione e di formazione COM(2006) 481.

⁴ Cfr. allegato I.

⁵ Il Consiglio ha concordato che gli Stati membri debbano disporre di strategie coerenti e complete per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita entro il 2006 (risoluzione del Consiglio sull'apprendimento lungo tutto l'arco della vita del giugno 2002, relazione congiunta 2004 e Consiglio europeo di primavera 2005).

La maggior parte di tali strategie contempla una visione globale dell'apprendimento permanente, che abbraccia tutti i tipi e tutti i livelli di istruzione e formazione. Talune si concentrano però sull'istruzione e sui sistemi di formazione formali o sull'elaborazione di fasi specifiche del processo continuo di apprendimento permanente.

Vi sono indicazioni secondo cui la base di conoscenze comprovate sulla quale poggiano le politiche di istruzione e formazione si sta rafforzando.⁶ Ciò è necessario per la coerenza generale dei sistemi ed un'assegnazione ottimale delle risorse. La coerenza viene rafforzata anche considerando prioritarie la promozione di percorsi di apprendimento flessibili e la transizione tra varie parti del sistema in taluni paesi.

Quadri delle qualifiche e convalida della formazione non formale e informale

I quadri nazionali delle qualifiche, connessi alla creazione del quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente⁷, sono in via di elaborazione nella maggior parte dei paesi.⁸ Attraverso tali strutture si pone nuovamente l'accento sui risultati dell'apprendimento.

Si stanno istituendo anche sistemi di convalida dell'apprendimento non formale e informale, anche se con maggiore lentezza.⁹ Si tratta ora di passare dalla fase sperimentale alla piena applicazione nei sistemi di qualificazione nazionali, compreso il miglioramento dell'accesso all'istruzione superiore e dell'accesso alle qualifiche di istruzione e formazione da parte dei lavoratori anziani e scarsamente qualificati, anziani o disoccupati.

⁶ BE NL, DE, EE, EL, HU, UK. BG, CY, ES, IE e TR la considerano una condizione nell'ambito delle loro strategie. Vedi anche: SEC (2007) 1098 "Verso politiche e prassi di istruzione e formazione basate maggiormente sulle conoscenze".

⁷ COM(2006) 479.

⁸ Cfr. allegato I.

⁹ Cfr. allegato I.

In Portogallo è stata creata nel 2000 una rete nazionale di centri per il riconoscimento, la convalida e la certificazione delle competenze. Attualmente circa 250.000 adulti stanno partecipando al processo di convalida. I centri forniscono valutazione e convalida delle competenze per qualificazioni specifiche. Il processo di certificazione comprende un esame con giuria esterna e formazione complementare, se necessario.

2.2. Istruzione pre - elementare

L'importanza dell'istruzione pre-elementare viene riconosciuta sempre più in Europa. La sua capacità di contribuire sia all'efficienza che all'equità si riflette nell'elaborazione di nuove strategie e nuove politiche. Alcuni elementi sono la revisione dei contenuti dell'insegnamento¹⁰, il miglioramento delle capacità d'insegnamento¹¹, l'estensione dell'istruzione obbligatoria a parti del livello pre-elementare¹², la valutazione della qualità¹³ e l'aumento degli investimenti, ad esempio attraverso l'aumento del personale negli istituti pre-elementari¹⁴.

In una serie di paesi sono stati realizzati con esito positivo progetti e sistemi pilota. Si tratta ora di andare oltre, di passare all'attuazione generalizzata, sostenuta da investimenti, soprattutto per personale qualificato.

Tra il 2000 ed il 2005 la frequentazione di istituti d'insegnamento da parte dei bambini di quattro anni è aumentata nell'UE 27 di circa 3 punti percentuali, per superare l'85%¹⁵.

¹⁰ DE, DK, EL.

¹¹ CZ.

¹² CY, DK, EL, PL.

¹³ ES, LT, HR, NO.

¹⁴ AT, BE NL, CY, DE, DK, EL, ES, HU, MT, NL, PL, SE, SK, UK, HR, IS, NO.

¹⁵ Cfr. Allegato 2.

2.3. Istruzione superiore: una collocazione chiara nell'agenda di Lisbona

L'ammodernamento dell'istruzione superiore è essenziale nel triangolo della conoscenza e per la strategia di Lisbona. Le questioni relative alla governance, al finanziamento e all'attrattività sono state oggetto di maggiore attenzione a livello europeo e nazionale. Esse completano le riforme di Bologna.

Progressi concreti sono stati realizzati per quanto riguarda una maggiore autonomia delle università. Essi riguardano una maggiore autonomia finanziaria e nuovi meccanismi di responsabilità. Si stanno sperimentando nuove forme di partecipazione degli interessati, soprattutto per quanto riguarda la gestione degli istituti di istruzione superiore, ma anche l'elaborazione dei programmi di studio¹⁶ o la definizione dei risultati dell'apprendimento¹⁷.

Il cluster dell'istruzione universitaria sta elaborando un compendio delle migliori prassi riguardo all'ammodernamento delle università per i responsabili politici e per il grande pubblico.

2.4. Istruzione e formazione nel contesto più ampio della politica dell'UE

La grande maggioranza degli Stati membri attribuisce notevole importanza all'istruzione, alla formazione e al miglioramento delle competenze nei rispettivi programmi nazionali di riforma 2005-2008 previsti dalla strategia di Lisbona. Questo riflette il loro importante contributo all'attuazione degli orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione.

Un altro notevole progresso è stato il collegare i programmi operativi nell'ambito dei fondi strutturali alle priorità del programma di lavoro istruzione e formazione 2010. In tale modo è stato possibile concordare gli indicatori e individuare i settori di riferimento.

¹⁶ CY

¹⁷ BG, LU, SE, TR.

Sono stati inoltre compiuti progressi nell'elaborazione di strumenti di riferimento europei per sostenere le riforme. Durante il 2006 ed il 2007 il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno adottato raccomandazioni nei settori delle competenze fondamentali, della qualità della mobilità e della garanzia della qualità nell'insegnamento superiore, e hanno concordato il quadro europeo delle qualifiche.

In generale, la Commissione e gli Stati membri hanno anche compiuto notevoli progressi nell'attuazione delle azioni annunciate nel piano d'azione “Apprendimento delle lingue 2004–2006”.¹⁸

3. SETTORI NEI QUALI I PROGRESSI RESTANO INSUFFICIENTI

3.1. Attuazione dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita

La parte più difficile delle strategie di apprendimento lungo tutto l'arco della vita resta l'attuazione. Essa necessita di un deciso impegno istituzionale, di coordinamento e partenariato fra tutte le parti in causa. Un impegno continuo può trasformare le intenzioni in strategie che, a loro volta, forniscono risultati. Adeguati accordi di diffusione e migliori investimenti sono di estrema importanza. Ma molto rimane ancora da fare.

Le tendenze positive nella spesa pubblica a favore dell'istruzione presenti nel 2000 e nel 2003 sembrano aver subito una battuta d'arresto nel 2004.

La spesa pubblica complessiva a favore nell'istruzione come percentuale del PIL è aumentata nell'UE tra il 2000 (4,7%) ed il 2003 (5,2%), per poi diminuire nel 2004 (5,1%). I livelli di spesa continuano ad essere estremamente diversi da paese a paese (tra il 3,3% del PIL in Romania e l'8,5% in Danimarca). La spesa del settore privato per istituti d'istruzione in percentuale del PIL è leggermente aumentata dal 2000, registrando però un rallentamento nel 2004.¹⁹

¹⁸ Documento di lavoro della Commissione "Relazione sull'attuazione del piano d'azione "Promuovere l'apprendimento delle lingue e la diversità linguistica"" COM(2007) 554 definitivo

¹⁹ Cfr. allegato 2.

Sebbene i settori di riferimento per l'UE si rispecchino in parte negli obiettivi nazionali, non tutti i paesi hanno fissato siffatti obiettivi.²⁰

3.2. Competenze di base per tutti

Gli abbandoni scolastici prematuri, i risultati del ciclo secondario superiore e le competenze chiave continuano ad essere gli ambiti più problematici. Dal 2000 la situazione non è migliorata abbastanza da raggiungere i livelli di riferimento per l'UE entro il 2010. In taluni paesi i risultati sono addirittura peggiorati tra il 2000 ed il 2006. In vari paesi si registrano ancora livelli molto elevati di abbandono scolastico prematuro, superiori al 20% nel 2006. I risultati per quanto riguarda le persone con scarsi risultati nella lettura sono peggiorati invece di migliorare.

In Europa troppi giovani abbandonano la scuola senza disporre delle competenze necessarie per partecipare alla società della conoscenza e per passare agevolmente al mondo del lavoro.²¹ Essi affrontano il rischio di esclusione sociale. Inoltre essi sono effettivamente esclusi dall'apprendimento lungo tutto l'arco della vita già in giovane età.

²⁰ Cfr. allegato I.

²¹ Comunicazione della Commissione "Favorire il pieno coinvolgimento dei giovani nell'istruzione, nell'occupazione e nella società" COM(2007)498.

Giovani che abbandonano prematuramente la scuola: nell'UE 27 un giovane su sei (15,3%) di età compresa fra 18 e 24 anni abbandona la scuola avendo superato solo il ciclo secondario inferiore senza partecipare ad alcun tipo di istruzione o formazione successive. Per raggiungere il risultato di riferimento per l'UE (10%) entro il 2010 la situazione deve migliorare più rapidamente.

Per quanto riguarda i risultati del ciclo secondario superiore i progressi sono stati lenti ma continui. Il miglioramento è stato leggermente più deciso negli ultimi anni, ma non sufficiente a raggiungere l'obiettivo per il 2010 (almeno l'85% dei ventiduenni dovrebbe aver completato almeno il ciclo secondario superiore).

Mentre l'obiettivo dell'UE consiste nel ridurre del 20%, tra il 2000 e il 2010, la percentuale dei quindicenni che ottengono risultati insoddisfacenti nella lettura, questa percentuale è in realtà aumentata tra il 2000 e il 2006.²²

Nella maggior parte dei paesi i migranti e i gruppi svantaggiati di diversa provenienza culturale hanno risultati meno positivi nei settori di riferimento²³. Ad essi va dedicata particolare attenzione. La loro integrazione nel sistema di istruzione pre-elementare migliorerebbe l'apprendimento linguistico e aumenterebbe le loro possibilità di successo scolastico.

Le iniziative riguardanti l'abbandono scolastico prematuro e gli svantaggi socioeconomici vanno completate. Le attività extrascolastiche (per esempio nell'ambito della cultura e dello sport), i partenariati locali, un maggiore coinvolgimento dei genitori, il soddisfacimento delle esigenze dei genitori in termini di apprendimento e il miglioramento del benessere a scuola per allievi ed insegnanti sono tutti provvedimenti che consentirebbero di migliorare la situazione.

²² Cfr. allegato 2.

²³ SEC (2007) 1284, pagg. 50, 75.

3.3. Istruzione e formazione degli insegnanti

Nessun altro aspetto interno alla scuola influenza il rendimento degli studenti più della qualità della formazione degli insegnanti.²⁴

Gli insegnanti e i formatori devono affrontare classi sempre più eterogenee, la domanda di nuove competenze e la necessità di prestare estrema attenzione alle esigenze di apprendimento individuali. Aumentando l'autonomia della scuola aumentano anche i suoi ruoli.

Nel prossimo futuro dovranno essere sostituiti molti insegnanti in età avanzata. La professione deve diventare più attraente.

Tuttavia i sistemi attuali di istruzione e formazione degli insegnanti spesso non forniscono loro la formazione di cui necessitano. I problemi maggiori si registrano nell'ambito della formazione continua e nello sviluppo professionale per gli insegnanti. La formazione continua per gli insegnanti è obbligatoria in undici Stati membri.

3.4. Istruzione superiore: eccellenza, partenariato e finanziamento

Taluni paesi dedicano maggiore attenzione al rafforzamento del ruolo delle università nell'ambito della ricerca e dell'innovazione e i partenariati tra università e aziende diventano più comuni. Tuttavia molti paesi hanno ancora parecchio da fare a tale riguardo.²⁵

I provvedimenti volti ad ottenere eccellenza negli istituti di istruzione superiore dovrebbero concentrarsi sull'istruzione, sulla ricerca e sul trasferimento di conoscenze. Attualmente all'insegnamento viene dedicata minore attenzione. Il proposto Istituto europeo di innovazione e tecnologia²⁶ porterà un cambiamento negli istituti di istruzione e di ricerca diventando un modello di integrazione tra istruzione, ricerca e innovazione.

²⁴ Comunicazione della Commissione "Migliorare la qualità della formazione degli insegnanti", COM(2007)392.

²⁵ Buone prassi al riguardo esistono nei paesi del nord e del Regno Unito.

²⁶ COM(2006) 604 def/2.

In Germania il governo federale e quelli dei Länder hanno avviato un'iniziativa a favore dell'eccellenza che fornisce 1,9 miliardi di euro nel periodo 2006-2011 per promuovere la ricerca di livello elevato in università selezionate in base ad un concorso. L'iniziativa comprende tre linee d'intervento: scuole di dottorato (graduate schools), cluster che collegano la ricerca universitaria, la ricerca extrauniversitaria e le imprese nonché strategie globali per le università che effettuano ricerca di alto livello.

Un problema che persiste riguarda l'aumento degli investimenti, anche provenienti dal settore privato. Nel contempo deve essere assicurato un equo accesso a una grande varietà di programmi di studio e di ricerca. Vari governi dispongono di strumenti atti a promuovere gli investimenti privati quali incentivi fiscali²⁷, partenariato tra il settore pubblico e quello privato o sistemi di sponsorizzazione²⁸ e taluni hanno introdotto o aumentato le spese di iscrizione²⁹.

La spesa pubblica per gli istituti di istruzione superiore nell'UE, compreso l'insegnamento e la ricerca, ammontava all'1,1% del PIL per l'UE 27 nel 2004. La percentuale variava dallo 0,6% di Malta al 2,5% della Danimarca. La spesa complessiva resta comunque molto inferiore al livello degli Stati Uniti. Questo è dovuto principalmente al fatto che negli Stati Uniti il livello dei finanziamenti privati è oltre sette volte superiore. Negli Stati Uniti la spesa per studente del ciclo superiore era oltre il doppio rispetto alla media dell'UE.³⁰

Mentre si è riusciti ad incrementare l'autonomia e la responsabilità delle università, vi sono scarse indicazioni circa il sostegno al personale e agli amministratori universitari affinché possano affrontare tali nuovi ruoli.

²⁷ ES, SE, SI, SK, TR.

²⁸ AT, FR, HU, IE, LU, LV, UK.

²⁹ AT, DE, IE, NL, SI, UK, HR.

³⁰ SEC (2007) 1284, pag. 67.

3.5. Partecipazione degli adulti all' apprendimento lungo tutto l'arco della vita

La partecipazione degli adulti all' apprendimento lungo tutto l'arco della vita non è più in linea con l'obiettivo di raggiungere il livello di riferimento per l'UE. È necessario impegnarsi di più per elevare i livelli di competenza della popolazione ed ottenere flessibilità e sicurezza sul mercato del lavoro.

Fino al 2005 i progressi sono in genere stati in linea con il livello di riferimento per l'UE (12,5%).³¹ Nel 2006 tuttavia, la percentuale degli europei di età compresa fra 25 e 64 anni che hanno partecipato ad attività di istruzione e formazione ammontava, in media, al 9,6%, livello leggermente inferiore a quello del 2005. La cifra globale nasconde uno squilibrio importante: gli adulti con un livello elevato di istruzione hanno una probabilità di partecipare all' apprendimento lungo tutto l'arco della vita sei volte superiore rispetto a quelli scarsamente competenti.

La scarsa partecipazione all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita dei lavoratori in età avanzata e di quelli con scarse competenze costituisce un problema particolare dove i tassi di partecipazione sono già globalmente bassi.³² Inoltre, la presenza di persone con scarse competenze è particolarmente massiccia tra i migranti. Le tendenze demografiche e del mercato del lavoro porteranno ad un aumento della domanda di competenze elevate e ad una diminuzione delle opportunità per chi non le possiede. Alla formazione di questi gruppi di persone va quindi dedicata maggiore attenzione.

³¹ Questo era però dovuto solo a cambiamenti nelle metodologie di rilevazione in vari paesi che avevano dichiarato risultati migliori rispetto alla realtà. Cfr. allegato 2.

³² SEC (2007) 1284, pag. 81.

3.6. Attrattività, qualità e pertinenza dell'istruzione e della formazione professionali (IFP)

È necessario agire con maggiore impegno per migliorare la qualità e l'attrattività dell'IFP. Si tratta di una delle priorità principali del processo di Copenaghen.³³

In taluni paesi sono stati creati sistemi moderni e completi di garanzia della qualità³⁴, mentre in altri ci si trova ancora nella fase di elaborazione³⁵.

Il maggiore ricorso a strategie basate sui risultati dell'apprendimento nei programmi di formazione e nelle qualifiche sta rendendo l'IFP più pertinente rispetto al mercato del lavoro. Un altro aspetto positivo è il fatto di dedicare nuovamente attenzione all'apprendistato, alla cooperazione tra le scuole e le imprese e all'apprendimento basato sul lavoro. Non viene fatto però abbastanza per prevedere le esigenze in termini di competenze e qualifiche.

Talvolta l'IFP non è sufficientemente integrata al resto del sistema d'istruzione. L'IFP può contribuire a contenere i potenziali insuccessi nell'istruzione e nella formazione a patto che nei livelli scolastici inferiori vengano fornite le competenze fondamentali necessarie per potervi accedere. Benché alcuni Stati membri³⁶ abbiano fatto dell'orientamento lungo tutto l'arco della vita un'importante priorità politica, occorre rivolgere particolare attenzione al rafforzamento dell'orientamento per gli adulti. Devono anche essere ulteriormente ridotti gli ostacoli al passaggio tra IFP e i livelli successivi del sistema d'insegnamento.

³³ Conclusioni del Consiglio sulle future priorità per una migliore cooperazione europea sull'istruzione e la formazione professionali. Documento del Consiglio 14474/06 del 30 ottobre 2006.

³⁴ AT, DE, DK, FI, IE, SE, NO.

³⁵ BG, CZ, ES, FR, LU, MT, SI.

³⁶ FR, IT.

3.7. Mobilità transnazionale

Sono stati fatti progressi sostanziali nell'attuazione e nell'uso di Europass.³⁷ La mobilità transnazionale dei discenti resta però limitata prevalentemente ai programmi comunitari. La maggior parte dei provvedimenti nazionali riguarda l'istruzione superiore. La mobilità è particolarmente problematica nel settore dell'IFP.

All'Università di Lussemburgo la mobilità è obbligatoria. Tutti gli studenti che ambiscono al diploma universitario di primo livello devono compiere una parte dei loro studi all'estero.

4. PROSPETTIVE PER IL FUTURO

4.1. Attuare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita per ottenere efficienza ed equità

Nelle strategie per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita restano notevoli lacune in termini di coerenza e completezza. Si tratta ora di passare all'attuazione. In molti casi essa è stata appena avviata. La credibilità delle strategie dipende dal loro collegamento con misure politiche e dalla capacità delle autorità ad orientare le risorse. La credibilità dipende dalla capacità di mobilitare istituzioni nazionali e parti in causa a tutti i livelli, attraverso i partenariati di apprendimento.

Migliorare la base delle conoscenze

La conoscenza dell'impatto economico e sociale delle politiche di istruzione e formazione va approfondita.³⁸ L'elaborazione di una base di ricerca europea e nazionale sulla politica e sulle prassi nel campo dell'istruzione e della formazione deve fondarsi sull'impegno a favore dell'efficienza e dell'equità.

³⁷ Decisione n. 2241/2004/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 dicembre 2004, GU L 390 del 31.12.2004, pag. 6.

³⁸ Cfr. SEC(2007) 1098.

L'apprendimento tra pari e gli scambi di esperienze tra i responsabili delle politiche e le parti in causa sono una fonte importante di conoscenza e vanno quindi sostenuti. È opportuno continuare a monitorare lo sviluppo e l'attuazione delle strategie di apprendimento permanente, per poter valutare i progressi nella relazione congiunta del 2010.

Finanziamento sostenibile

Il livello, l'efficienza e la sostenibilità dei finanziamenti restano critici. In molti paesi si stanno sperimentando nuovi strumenti ed incentivi per gli investimenti privati. Nell'ambito di tale attività ci si può rivolgere ai privati, alle famiglie e ai datori di lavoro. Tali misure vanno potenziate.

Elevare il livello delle competenze

Investendo di più nell'istruzione precoce si hanno i risultati migliori in termini sia di efficienza che di equità.³⁹ L'acquisizione precoce delle competenze fondamentali è un modo efficace di stabilire la base per ulteriori conoscenze, aumentare l'equità dei risultati ed elevare il livello globale delle competenze. L'accesso al mercato del lavoro sarà allora più semplice e si eviteranno le lacune di conoscenza.

Sussiste una domanda significativa per quanto riguarda ingegneri e diplomati nel campo delle scienze. Occorre quindi continuare a cercare di indirizzare maggiormente le persone verso gli studi scientifici e tecnici.

Vanno tuttavia potenziate l'immagine, lo status e l'attrattiva dell'IFP. Per agevolare l'accesso iniziale all'IFP, la mobilità ed il rientro nel sistema d'istruzione vanno elaborate strutture flessibili e modulari. Tutti i cittadini dovrebbero disporre di sistemi di guida integrati durante tutto l'arco della vita. Occorre prestare particolare attenzione all'apprendimento in età adulta.

³⁹ COM (2006) 481, pag. 5.

Affrontare gli svantaggi socioeconomici

L'istruzione e la formazione possono contribuire a superare gli svantaggi socioeconomici, ma possono anche consolidarli. La mancanza di equità nell'ambito dell'istruzione e della formazione produce oneri enormi. Si tratta spesso di oneri non evidenti, ma comunque reali. Garantire l'equità di accesso, di partecipazione, di trattamento e di risultati deve quindi restare una priorità.

Sfruttare il potenziale dei migranti

La crescente diversità delle società europee fa nascere nuove sfide per quanto riguarda l'offerta di istruzione e formazione. Le prestazioni, la partecipazione e i risultati dei migranti sono solitamente inferiori alla media. Sebbene questo fenomeno possa essere spiegato da fattori quali il background socioeconomico e linguistico, è comprovato che le politiche e i sistemi di istruzione e formazione non rispondono a tali sfide e possono anzi contribuire ad acuire il problema.⁴⁰ A tale situazione va dedicata particolare attenzione al fine di promuovere l'inclusione sociale ed economica dei migranti e il dialogo interculturale.

Insegnamento di qualità elevata

Gli insegnanti necessitano di una migliore preparazione professionale e di sviluppo continuo. In tal modo si potranno migliorare i risultati delle attività di istruzione e formazione. È inoltre molto importante coinvolgere gli insegnanti e i formatori nei lavori di innovazione e di riforma. La Commissione ha individuato le tematiche da affrontare⁴¹. Sta inoltre effettuando una consultazione pubblica sulle scuole.⁴² Il programma di lavoro offre un contesto adeguato ad affrontare i problemi individuati.

⁴⁰ SEC(2007) 1248, pag. 51.

⁴¹ Comunicazione della Commissione "Migliorare la qualità della formazione degli insegnanti", COM(2007)392.

⁴² SEC (2007) 1009 "Le scuole per il 21° secolo".

4.2. Innovazione e creatività: l'istruzione quale elemento chiave del triangolo della conoscenza

L'istruzione è fondamentale nel triangolo della conoscenza, nonché per promuovere la crescita e l'occupazione. Il centro del triangolo è costituito dalle università. Estremamente importanti sono anche i centri di eccellenza che si dedicano all'insegnamento, alla ricerca e al trasferimento di conoscenze. Per consentire all'istruzione superiore e alle imprese di operare in partenariato è necessario fare molto di più.

La ricerca e l'innovazione devono poter contare su un'ampia base di competenze nella popolazione. L'eccellenza e le competenze chiave, in particolare quelle riguardanti l'imprenditorialità, la creatività e l'apprendimento ad apprendere vanno potenziati in tutti i sistemi e a tutti i livelli di istruzione e formazione. Sia le scuole che l'IFP possono fornire un notevole contributo ad agevolare l'innovazione. Un'IFP di qualità elevata, ad esempio, può contribuire a portare l'innovazione sul luogo di lavoro.

4.3. Migliorare la gestione: applicare in modo ottimale i risultati del programma Istruzione e formazione 2010

Il programma di lavoro sta fornendo risultati a livello europeo e nazionale. L'elaborazione di strumenti di riferimento europei e l'attività dei cluster e dell'apprendimento tra pari informano e sostengono le riforme dei paesi. Le sfide da affrontare nell'ambito dell'istruzione e della formazione nonché lo sviluppo delle risorse umane risultano prioritari nei programmi nazionali di riforma previsti dalla strategia di Lisbona nella maggior parte degli Stati membri.

L'efficacia del metodo di coordinamento aperto nell'istruzione e nella formazione, il suo impatto ed il coinvolgimento politico possono essere ulteriormente rafforzati. A livello nazionale ed europeo va dedicata particolare attenzione alle attività seguenti:

- riunire l'istruzione e la formazione in un'unica politica, in una prospettiva di apprendimento lungo tutto l'arco della vita che preveda priorità strategiche nell'intero sistema;
- migliorare l'interfaccia con i settori politici pertinenti, quali l'innovazione, l'occupazione e le questioni sociali, l'impresa, la ricerca ed il finanziamento strutturale;
- integrare gli sviluppi politici nei settori dell'istruzione superiore, della VET e dell'apprendimento degli adulti all'interno del programma di lavoro generale;

- potenziare i collegamenti tra l'attuazione e lo sviluppo degli orientamenti di Lisbona e del programma di lavoro Istruzione e formazione 2010 e maggiore visibilità dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita nella strategia di Lisbona;
- monitorare reciprocamente su base volontaria gli sviluppi tra i singoli paesi, attraverso l'apprendimento tra pari o la revisione tra pari;
- garantire che i risultati dell'apprendimento tra pari raggiungano i responsabili politici ed i ministri;
- potenziare la partecipazione della società civile;
- elaborazione ulteriore di indicatori e valori di riferimento in conformità delle conclusioni del Consiglio del maggio 2007;
- usufruire al massimo dei fondi e dei programmi comunitari, in particolare del nuovo programma sull' apprendimento lungo tutto l'arco della vita 2007-2013 e degli strumenti della politica di coesione.

Per garantire che le priorità concordate nel programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010" vengano interamente tradotte nell'attività politica nazionale, è opportuno proseguire le azioni specifiche identificate nella relazione congiunta 2006.

Occorrono meccanismi di attuazione del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010" e strategie di apprendimento permanente. È necessario uno stretto coordinamento con i responsabili delle politiche socioeconomiche in senso ampio, in particolare delle riforme raccomandate dalla strategia di Lisbona e delle strategie nazionali per l'inclusione sociale.

Vanno elaborati ulteriori obiettivi ed indicatori nazionali, tenendo conto degli obiettivi e dei valori di riferimento europei. La politica e le prassi devono essere informate attraverso l'impiego della conoscenza e della valutazione. I principi comuni, gli orientamenti e le raccomandazioni concordati a livello europeo costituiscono punti di riferimento per la progettazione delle riforme nazionali.

4.4. Prepararsi per il periodo successivo al 2010

Il programma di lavoro Istruzione e formazione 2010 fornisce sostegno pratico alle riforme degli Stati membri nel settore dell'istruzione e della formazione. Dall'avvio del programma, nel 2002, sono stati realizzati progressi significativi. Tuttavia i risultati delle riforme nei settori dell'istruzione e della formazione non sono ancora visibili perché necessitano di tempi lunghi. I problemi principali sussistono e vengono affiancati da tematiche nuove. Le attività, compresa la cooperazione nel quadro dei processi di Copenaghen e di Bologna, devono continuare ed essere rese efficaci. La riflessione su un quadro strategico aggiornato per la cooperazione europea in materia di istruzione e formazione dovrebbe pertanto iniziare fin da subito. Considerato il ruolo fondamentale dell'istruzione e della formazione nella strategia a favore della crescita e dell'occupazione, Ciò andrebbe associato strettamente ai futuri sviluppi del processo di Lisbona.

ALLEGATO 1

Situazione del paese in relazione all'adozione di strategie esplicite di apprendimento permanente, quadro di qualifiche, convalida dell'apprendimento non formale/informale e obiettivi nazionali nei settori di riferimento

Y = il paese dispone di strategie, quadro, sistema di convalida o obiettivi nazionali

D = il paese sta elaborando strategie, quadro o sistema di convalida

N = il paese non dispone di quadro, sistema di convalida o obiettivi nazionali

P = il paese dispone di politiche per l'apprendimento permanente, ma non di strategie esplicite

Paesi	Strategie nazionali esplicite per l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita	Quadri nazionali delle qualifiche	Sistemi di convalida della formazione non formale e informale	Obiettivi nazionali in tutti o taluni settori di riferimento comunitari
AT	Y	D	D	N
Be fr	Y	D	Y	Y
Be nl	Y	D	Y	Y
BG	D	D	D	N
CY	Y	N	D	Y
CZ	Y	D	D	N
DE	Y	D	N	N
DK	Y	D	Y	Y
EE	Y	D	D	Y
EL	Y	N	D	Y
ES	Y	D	D	Y
FI	Y	D	Y	Y
FR	P	Y	Y	Y
HR	Y	D	N	Y
HU	Y	D	N	Y
IE	D	Y	Y	Y
IS	P	N	D	N
IT	P	D	D	N
LI	P	N	N	N
LT	Y	D	D	Y
LU	P	D	D	N
LV	Y	D	D	Y
MT	D	Y	N	Y
NL	P	D	Y	Y
NO	Y	N	Y	N
PL	D	D	D	Y
PT	P	D	Y	Y
RO	D	D	D	Y
SE	Y	N	D	N
SI	D	D	Y	Y
SK	Y	D	D	Y
TR	D	D	N	N
UK	Y	Y	D	Y

ALLEGATO 2

(ALLEGATO STATISTICO)

PROGRESSI RISPETTO AI CINQUE LIVELLI DI RIFERIMENTO DEL RENDIMENTO MEDIO EUROPEO (PARAMETRI DI RIFERIMENTO) E AD ALTRI INDICATORI

CHIAVE IN MATERIA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE

sulla base del documento di lavoro della Commissione

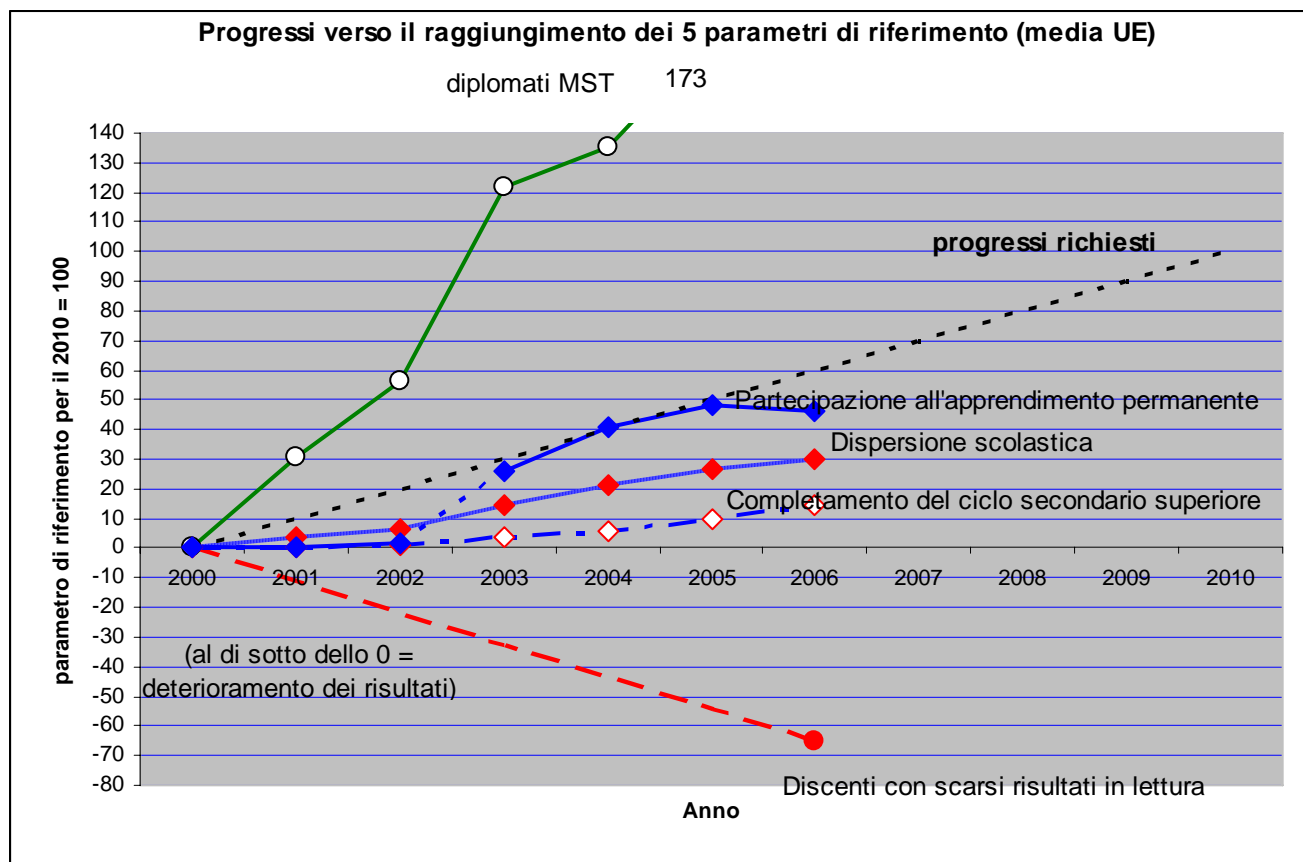
*"Progressi nella realizzazione degli obiettivi di Lisbona in materia di istruzione e formazione -
Indicatori e parametri di riferimento"*

SEC (2007) 1284

Codici dei paesi

UE	Unione europea	PT	Portogallo
BE	Belgio	RO	Romania
BG	Bulgaria	SI	Slovenia
CZ	Repubblica ceca	SK	Slovacchia
DK	Danimarca	FI	Finlandia
DE	Germania	SE	Svezia
EE	Estonia	UK	Regno Unito
EL	Grecia		
ES	Spagna	SEE	Spazio economico europeo
FR	Francia	IS	Islanda
IE	Irlanda	LI	Liechtenstein
IT	Italia	NO	Norvegia
CY	Cipro		
LV	Lettonia		Paesi candidati
LT	Lituania	HR	Croazia
LU	Lussemburgo	TR	Turchia
HU	Ungheria		
MT	Malta		Altri
NL	Paesi Bassi	JP	Giappone
AT	Austria	US/USA	Stati Uniti d'America
PL	Polonia		

PANORAMICA DEI PROGRESSI NEI CINQUE SETTORI DI RIFERIMENTO



Principali risultati:

- * per quanto riguarda il numero di diplomati in matematica, scienze e tecnologia (MST), il parametro di riferimento sarà superato; i progressi richiesti sono già stati realizzati nel periodo 2000-2003;
- * si registrano progressi in materia di partecipazione all'apprendimento permanente. Tuttavia, ciò risulta in gran parte dai cambiamenti nella metodologia d'indagine utilizzata in vari Stati membri, da cui sono conseguiti tassi di partecipazione nominale più elevati e quindi una sopravvalutazione dei progressi generali;
- * si registra un costante miglioramento per quanto concerne la dispersione scolastica ma occorrono progressi più rapidi per raggiungere il parametro di riferimento;
- * in relazione al completamento del ciclo di istruzione secondaria superiore si registrano solo scarsi progressi;
- * i risultati ottenuti dai discenti con scarse capacità di lettura hanno registrato un deterioramento dal 2000 in poi, anziché migliorare come richiesto dal parametro di riferimento.

Osservazioni metodologiche: nel grafico il punto di partenza (anno 2000) corrisponde al valore zero e il parametro di riferimento stabilito per il 2010 corrisponde al valore 100. I risultati ottenuti in ciascun anno sono così misurati rispetto al parametro di riferimento stabilito per il 2010. Una linea diagonale indica i progressi richiesti: per ciascun anno occorrerebbe realizzare un ulteriore 10% di progressi per raggiungere il parametro di riferimento. Se una linea rimane al di sotto di tale diagonale, i progressi non sono sufficienti. Per quanto riguarda la partecipazione all'apprendimento permanente, vi sono state numerose interruzioni nelle serie cronologiche: alcuni paesi hanno riveduto i loro metodi di raccolta dei dati tra il 2002 e il 2003. L'applicazione dei nuovi metodi ha portato a risultati migliori a partire dal 2003 e quindi i progressi tra il 2002 e il 2003 sono sopravvalutati. La linea corrispondente al 2002-2003 relativa alla partecipazione all'apprendimento permanente è pertanto tratteggiata. Per i discenti con scarsi risultati in lettura (dati dell'indagine PISA) vi sono solo due date (2000, 2006) per i 19 paesi presi in considerazione nel raffronto (i risultati comparativi del 2003 si riferiscono soltanto a 16 paesi).

PANORAMICA DEI PROGRESSI NEI CINQUE SETTORI DI RIFERIMENTO
Panoramica concernente i 3 parametri di riferimento relativi al livello scolastico

Situazione (ultimo anno disponibile) e progressi realizzati dal 2000	Discenti con scarsi risultati in lettura (OCSE/PISA) (15 anni, %)	Dispersione scolastica (Eurostat/IFL) (18-24, %)	Completamento del ciclo secondario superiore (Eurostat/IFL) (20-24, %)
Media UE nel 2006	24,1	15,3	77,8
Media UE nel 2000	21,3	17,6	76,6
Fonte:	OCSE (PISA)	Eurostat (IFL)	Eurostat (IFL)
Belgio	0	0	0
Bulgaria	-	+	++
Repubblica ceca	-	0	0
Danimarca	++	+	++
Germania	++	+	-
Estonia	/	+	++
Irlanda	0	++	++
Grecia	-	+	++
Spagna	-	-	-
Francia	-	+	0
Italia	-	++	++
Cipro	: ¹	++	++
Lettonia	++	+	++
Lituania	/	++	++
Lussemburgo	0	-	-
Ungheria	++	+	0
Malta	:	++	++
Paesi Bassi	-	++	++
Austria	-	+	0
Polonia	++	+	++
Portogallo	++	+	++
Romania	-	++	+
Slovenia	/	(++)	++
Slovacchia	-	-	-
Finlandia	++	+	-
Svezia	-	-	+
Regno Unito	/	++	+
Croazia	:	++	++
Turchia	++	++	++
Islanda	-	+	++
Norvegia	-	++	-

¹ CY non ha potuto partecipare per mancanza di unanimità tra gli Stati membri dell'OCSE.

Risultati ad oggi (dati più recenti)

Scuro/verde	Al di sopra della media UE
Chiaro/Rosa	Al di sotto della media UE
bianco	dati non disponibili

Rispetto al 2000

++ miglioramento superiore alla media UE

+ miglioramento, ma inferiore alla media UE

0 modifica inferiore all'1% del valore della cifra o, per quanto riguarda i discenti con scarsi risultati in lettura, probabilità ridotta di cambiamento significativo

- deterioramento

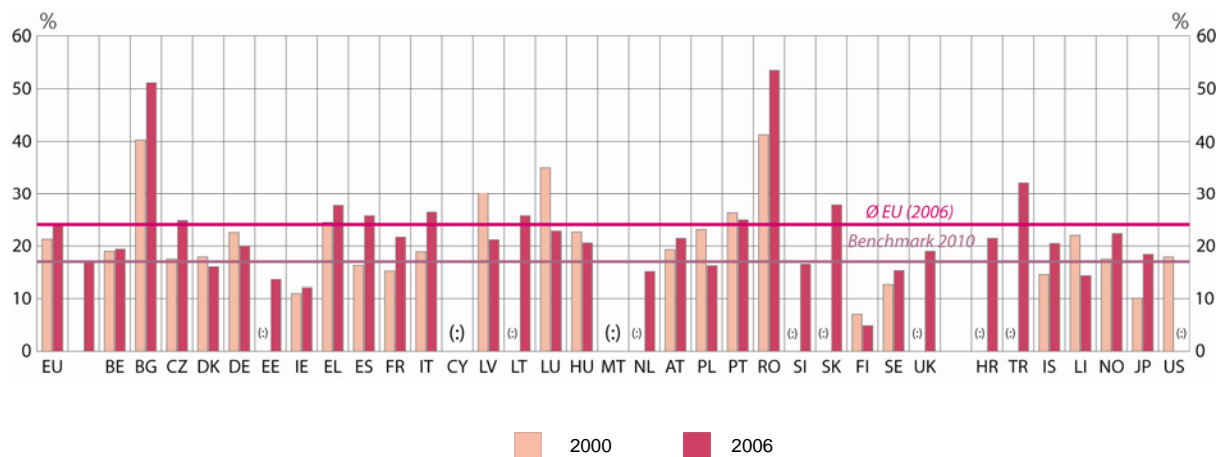
() risultati non comparabili o non affidabili

: dati non disponibili

/ serie cronologiche non disponibili

Per quanto riguarda i discenti con scarsi risultati, il raffronto è stato effettuato per il periodo 2003-2006 per LU, NL, SK, TR. Per ulteriori dettagli, si vedano le note delle tabelle concernenti i singoli settori di riferimento.

COMPETENZE FONDAMENTALI
Percentuale di studenti con capacità di lettura di livello 1 e inferiore
(sulla scala PISA relativa alla capacità di lettura) 2000-2006



% con scarse competenze di	Totale		Ragazze	Ragazzi
UE	21,3	24,1	17	30,4
Belgio	19,0	19,4	13,3	24,9
Bulgaria	40,3	51,1	40,4	60,9
Repubblica ceca	17,5	24,8	16,9	30,8
Danimarca	17,9	16,0	11,4	20,7
Germania	22,6	20,0	14,2	25,5
Estonia	:	13,6	7,0	19,9
Irlanda	11,0	12,1	7,7	16,6
Grecia	24,4	27,7	16,2	38,6
Spagna	16,3	25,7	18,9	32,3
Francia	15,2	21,7	16,5	27,3
Italia	18,9	26,4	19,9	33,0
Cipro	:	:	:	:
Lettonia	30,1	21,2	12,8	30,1
Lituania	:	25,7	16,6	34,5
Lussemburgo	(35,1)	22,9	17,4	28,2
Ungheria	22,7	20,6	13,2	27,3
Malta	:	:	:	:
Paesi Bassi	(9,5)	15,1	11,6	18,5
Austria	19,3	21,5	15,4	27,4
Polonia	23,2	16,2	10,2	22,4
Portogallo	26,3	24,9	19,6	30,7
Romania	41,3	53,5	43,5	63,5
Slovenia	:	16,5	7,9	25,2
Slovacchia	:	27,8	20,1	35,0
Finlandia	7,0	4,8	1,6	8,1
Svezia	12,6	15,3	9,6	20,7
Regno Unito	(12,8)	19,0	14,1	24,0
Croazia	:	21,5	12,6	30,5
Turchia	:	32,2	21,5	41,0
Islanda	14,5	20,5	12,5	28,3
Liechtenstein	22,1	14,3	11,1	18,0
Norvegia	17,5	22,4	14,9	29,4
Giappone	10,1	18,4	13,3	23,5
Stati Uniti	17,9	:	:	:

Fonte: OCSE (PISA)

Nel 2000 la percentuale nell'UE di giovani di 15 anni con cattivi risultati nella lettura era del 21,3% (dati disponibili solo per 18 Stati membri). Secondo il parametro di riferimento questa percentuale dovrebbe ridursi di un quinto nel 2010 (raggiungendo così il 17,0%). Mentre la percentuale si è ridotta in alcuni Stati membri (segnatamente Germania, Polonia e Lettonia), nella maggior parte degli Stati membri è aumentata e i risultati a livello dell'UE sono peggiorati (2006: 24,1%).

Note aggiuntive:

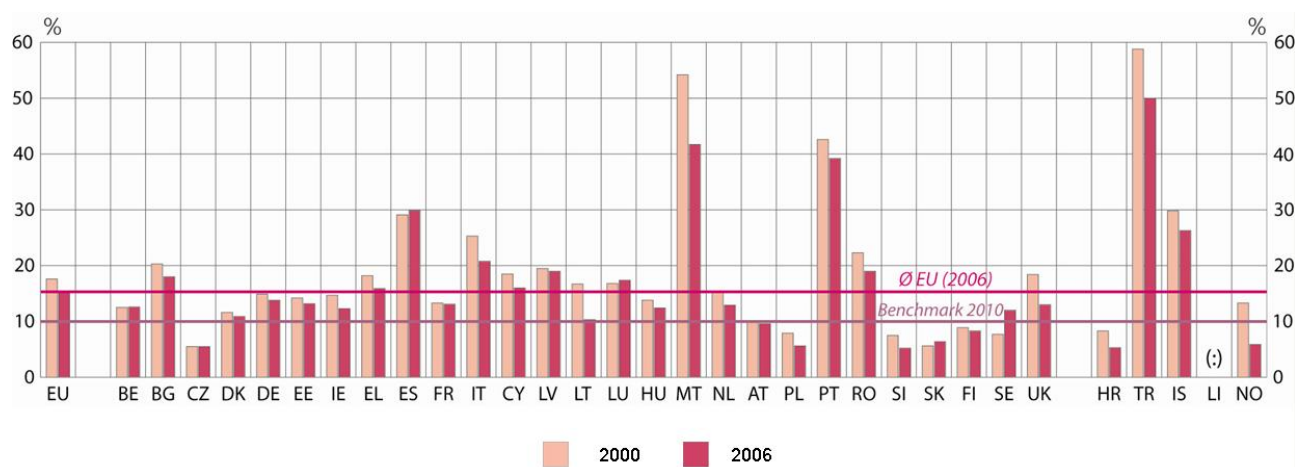
Cifre UE : media ponderata basata sul numero di studenti iscritti e dati per 19 paesi (LU, NL e UK non rappresentativi nel 2000, pertanto i loro risultati figurano tra parentesi, e non sono inclusi nei calcoli).

MT non ha potuto partecipare allo studio PISA.

CY non ha potuto partecipare per mancanza di unanimità tra gli Stati membri dell'OCSE.

DISPERSIONE SCOLASTICA

Percentuale di popolazione dai 18 ai 24 anni che ha terminato soltanto l'istruzione secondaria inferiore e non prosegue gli studi o una formazione, 2000-2006



Dispersione scolastica, %	Totale		Ragazze	Ragazzi
	2000	2006	2006	2006
UE-27	17,6	15,3	13,2	17,5
Belgio	12,5	12,6	10,2	14,9
Bulgaria	20,3	18,0	17,9	18,2
Repubblica ceca	5,5	5,5	5,4	5,7
Danimarca	11,6	10,9	9,1	12,8
Germania	14,9	13,8	13,6	13,9
Estonia	14,2	13,2	10,7 (u)	19,6 (u)
Irlanda	14,7	12,3	9,0	15,6
Grecia	18,2	15,9	11,0	20,7
Spagna	29,1	29,9	23,8	35,8
Francia	13,3	13,1	11,2	15,1
Italia	25,3	20,8	17,3	24,3
Cipro	18,5	16,0	9,2	23,5
Lettonia	19,5	19,0 (p)	16,1 (p)	21,6 (p)
Lituania	16,7	10,3	7,0 (u)	13,3 (u)
Lussemburgo	16,8	17,4	14,0	20,9
Ungheria	13,8	12,4	10,7	14,0
Malta	54,2	41,7	38,8	44,6
Paesi Bassi	15,5	12,9	10,7	15,1
Austria	10,2	9,6	9,8	9,3
Polonia	7,9	5,6	3,8	7,2
Portogallo	42,6	39,2 (p)	31,8(p)	46,4(p)
Romania	22,3	19,0	18,9	19,1
Slovenia	7,5	5,2 (u)	3,3(u)	6,9(u)
Slovacchia	5,6	6,4	5,5	7,3
Finlandia	8,9	8,3 (p)	6,4(p)	10,4(p)
Svezia	7,7	12,0	10,7	13,3
Regno Unito	18,4	13,0	11,4	14,6
Croazia	8,3	5,3 (u)	5,3(u)	5,3 (u)
Turchia	58,8	50,0	42,7	56,6
Islanda	29,8	26,3 (p)	22,0(p)	30,5(p)
Liechtenstein	:	:	:	:
Norvegia	13,3	5,9	4,3	7,4

Fonte: Eurostat (dati IFL di primavera)

(u) Dati inattendibili o incerti

(p) cifre provvisorie

Nel 2006 la percentuale dei giovani dai 18 ai 24 anni che hanno abbandonato prematuramente la scuola nell'UE 27 è stata del 15% circa. Negli ultimi anni si sono registrati costanti miglioramenti nella riduzione di tale percentuale, ma occorreranno progressi più rapidi per raggiungere il parametro di riferimento dell'UE del 10% nel 2010.

Tuttavia, vari Stati membri, segnatamente i paesi nordici e molti dei nuovi Stati membri, hanno già percentuali inferiori al 10%.

Note aggiuntive:

BG, PL, SI: risultati del 2001 anziché del 2000,

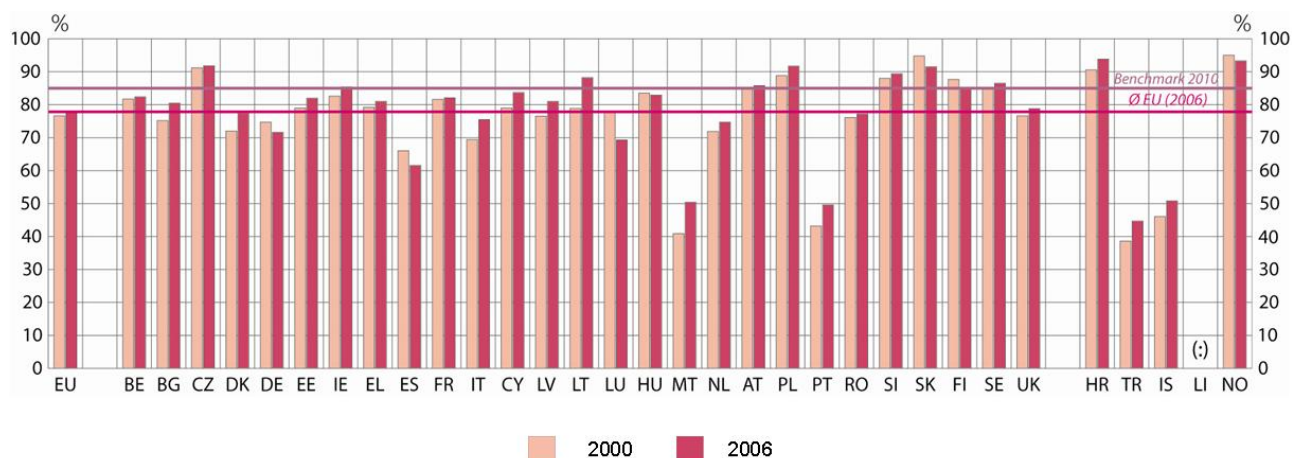
CZ, IE, LV, SK, HR risultati del 2002 anziché del 2000

CY: Alcuni fattori nazionali specifici influenzano la comparabilità internazionale dei dati, tra cui l'elevato numero di ciprioti che studiano all'estero. Pertanto i risultati per CY sono sottostimati.

EE: risultati del 2005 anziché del 2006 per le ragazze.

COMPLETAMENTO DEL CICLO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE DA PARTE DEI GIOVANI

Percentuale dei giovani dai 20 ai 24 anni che hanno completato almeno l'istruzione secondaria superiore, 2000-2006



Conseguimento istruzione	Totale		Ragazze	Ragazzi
	2000	2006	2006	2006
UE-27	76,6	77,8	80,7	74,8
Belgio	81,7	82,4	85,6	79,1
Bulgaria	75,2	80,5 (p)	81,1(p)	80,0 (p)
Repubblica ceca	91,2	91,8	92,4	91,1
Danimarca	72,0	77,4	81,5	73,4
Germania	74,7	71,6	73,5	69,8
Estonia	79,0	82,0	89,8	74,1
Irlanda	82,6	85,4	89,1	81,8
Grecia	79,2	81,0 (p)	86,6(p)	75,5 (p)
Spagna	66,0	61,6	69,0	54,6
Francia	81,6	82,1	84,3	80,0
Italia	69,4	75,5 (p)	79,4(p)	71,7 (p)
Cipro	79,0	83,7 (p)	90,7(p)	76,1(p)
Lettonia	76,5	81,0	86,2	75,9
Lituania	78,9	88,2	91,2	85,3
Lussemburgo	77,5	69,3	74,5	64,0
Ungheria	83,5	82,9	84,7	81,2
Malta	40,9	50,4 (p)	52,8(p)	48,1 (p)
Paesi Bassi	71,9	74,7	79,6	69,9
Austria	85,1	85,8	86,7	84,9
Polonia	88,8	91,7	93,8	89,6
Portogallo	43,2	49,6	58,6	40,8
Romania	76,1	77,2 (p)	77,8(p)	76,6 (p)
Slovenia	88,0	89,4	91,4	87,7
Slovacchia	94,8	91,5	91,7	91,2
Finlandia	87,7	84,7 (p)	87,0(p)	82,3 (p)
Svezia	85,2	86,5	88,6	84,5
Regno Unito	76,6	78,8	80,3	77,3
Croazia	90,6	93,8	94,9	92,8
Turchia	38,6	44,7	51,7	38,9
Islanda	46,1	50,8(p)	57,7(p)	44,5 (p)
Liechtenstein	:	:	:	:
Norvegia	95,0	93,3 (p)	95,4 (p)	91,2 (p)

Fonte: Eurostat (IFL)
 (p) cifra provvisoria
 HR: 2002 anziché 2000, 2005 anziché 2006

La percentuale di giovani (20-24 anni) che hanno completato il ciclo di istruzione secondaria superiore è solo leggermente aumentata dal 2000. Pertanto sono stati conseguiti pochi progressi verso il raggiungimento del parametro di riferimento pari ad almeno l'85% nel 2010. Tuttavia, alcuni paesi con una percentuale relativamente bassa, segnatamente Portogallo e Malta, hanno conseguito notevoli progressi negli ultimi tempi. Va inoltre rilevato che molti nuovi Stati membri hanno già superato il parametro di riferimento fissato per il 2010 e che quattro di loro, Repubblica ceca, Polonia, Slovenia e Slovacchia, oltre a Norvegia e Croazia, registrano già percentuali del 90% e oltre.

Note aggiuntive:

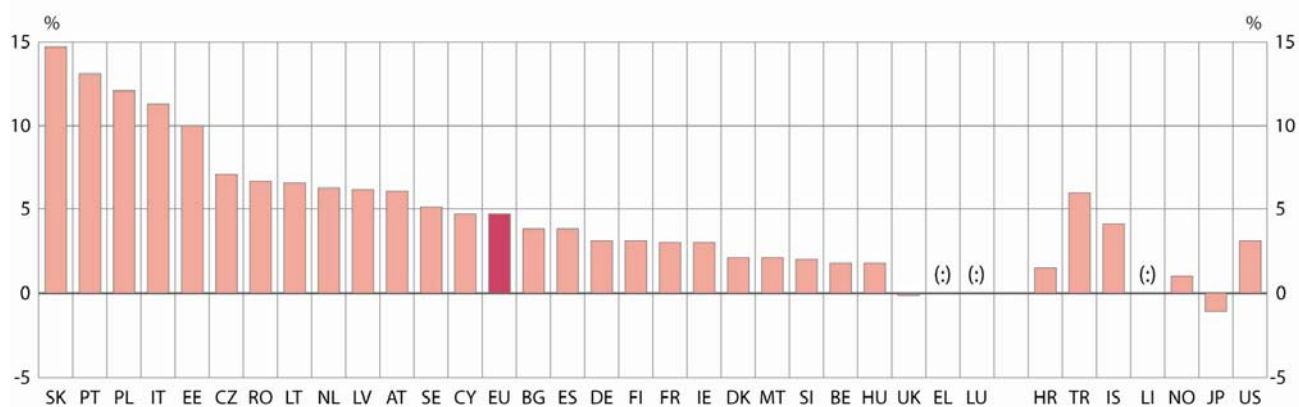
CY: Alcuni fattori nazionali specifici influenzano la comparabilità internazionale dei dati, tra cui l'elevato numero di ciprioti che studiano all'estero. Pertanto i risultati per CY sono sottostimati.

Dall'edizione del 5 dicembre 2005, Eurostat ha utilizzato una definizione riveduta di conseguimento del livello di istruzione secondaria superiore per migliorare la comparabilità dei risultati nell'UE. Per i dati successivi dal 1998 in poi i programmi del livello 3c dell'ISCED di durata inferiore a due anni non rientrano più nel livello di istruzione "secondaria superiore" bensì in quello di istruzione "secondaria inferiore". Questa modifica implica la revisione dei risultati in DK (dal 2001), ES, CY e IS. Tuttavia la definizione non può essere ancora applicata in EL, IE e AT, in cui sono ancora inclusi tutti i livelli 3c dell'ISCED.

DIPLOMATI IN MATEMATICA, SCIENZE E TECNOLOGIA (MST)

Aumento dei diplomati dell'istruzione terziaria nelle discipline matematiche, scientifiche e tecnologiche in %, Percentuale di aumento annuo medio 2000-2005

Percentuale di aumento annuo medio 2000-2005



	Diplomati per 1000 età 20-29	Crescita media annuale	Percentuale di donne diplomate, %	
	2005	2000-05	2000	2005
UE-27	13,1	4,7	30,8	31,2
Belgio	10,9	1,8	25,0	27,3
Bulgaria	8,6	3,8	45,6	41,1
Rep. ceca,	8,2	7,1	27,0	27,4
Danimarca	14,7	2,1	28,5	33,9
Germania	9,7	3,1	21,6	24,4
Estonia	12,1	10,0	35,7	43,5
Irlanda	24,5	3,0	37,9	30,5
Grecia	10,1	:	:	40,9
Spagna	11,8	3,8	31,5	29,6
Francia	22,5	3,0	30,8	28,4
Italia	13,3	11,3	36,6	37,1
Cipro	3,6	4,7	31,0	38,1
Lettonia	9,8	6,2	31,4	32,8
Lituania	18,9	6,6	35,9	35,2
Lussemburgo	:	:	:	:
Ungheria	5,1	1,8	22,6	30,0
Malta	3,4	2,1	26,3	30,1
Paesi Bassi	8,6	6,3	17,6	20,3
Austria	9,8	6,1	19,9	23,3
Polonia	11,1	12,1	35,9	36,6
Portogallo	12,0	13,1	41,9	39,9
Romania	10,3	6,7	35,1	40,0
Slovenia	9,8	2,0	22,8	26,2
Slovacchia	10,2	14,7	30,1	35,3
Finlandia	17,7	3,1	27,3	29,7
Svezia	14,4	5,1	32,1	33,8
Regno Unito	18,4	-0,1	32,1	30,8
Croazia	5,7	1,5	:	32,7
Turchia	5,7	6,0	31,1	28,5
Islanda	10,1	4,1	37,9	37,2
Liechtenstein	12,7	:	:	28,6
Norvegia	9,0	1,0	26,8	26,0
Giappone	13,7	-1,1	12,9	14,7
USA	10,6	3,1	31,8	31,1

Fonte: Eurostat (UOE) e calcoli basati sui dati Eurostat

Il numero di diplomati in matematica, scienze e tecnologia (MST) nell'UE-27 è aumentato dal 2000 di oltre 170.000 unità, ovvero più del 25%. L'UE ha così già raggiunto il parametro di riferimento di aumentare il numero di diplomati MST del 15% entro il 2010. Progressi più limitati sono stati ottenuti per quanto riguarda il secondo obiettivo della riduzione dello squilibrio di genere. La percentuale di donne diplomate in MST è aumentata passando dal 30,8% nel 2000 al 31,2% nel 2005. Mentre la Slovacchia, il Portogallo e la Polonia registrano la crescita annuale più forte nel numero di diplomati in MST (> 12%), la Bulgaria, l'Estonia, la Grecia e la Romania hanno i risultati migliori per quanto riguarda l'equilibrio di genere.

Note aggiuntive:

Per i paesi con interruzioni nelle serie i tassi di crescita sono stati calcolati per gli anni senza interruzioni. PL: crescita basata sul periodo 2001-2005, RO: crescita basata sui periodi 2000-2002 e 2003-2005. HR: crescita periodo 2003-2005, SE: crescita 2000-2003, HU: crescita 2000-2003

BE: i dati per la comunità fiamminga escludono le qualifiche supplementari nell'istruzione terziaria non universitaria; i dati escludono anche le istituzioni private indipendenti (sebbene il numero sia esiguo) e la comunità di lingua tedesca.

EE: dati nazionali per il 2000.

IT: risultati 2005 stimati dalla Commissione.

CY: i dati escludono gli studenti dell'istruzione terziaria che si diplomano all'estero. Più della metà del numero totale degli studenti dell'istruzione terziaria di Cipro studiano all'estero.

LU: il Lussemburgo non ha un sistema universitario completo, la maggior parte degli studenti MST studiano e si diplomano all'estero.

AT: 2000: il livello 5B ISCED si riferisce all'anno precedente. HU: 2004: le modifiche nella raccolta dei dati sui diplomati per settori hanno portato ad interruzioni nelle serie cronologiche.

PL: i dati per il 2000 escludono i programmi di ricerca avanzata (livello 6 ISCED).

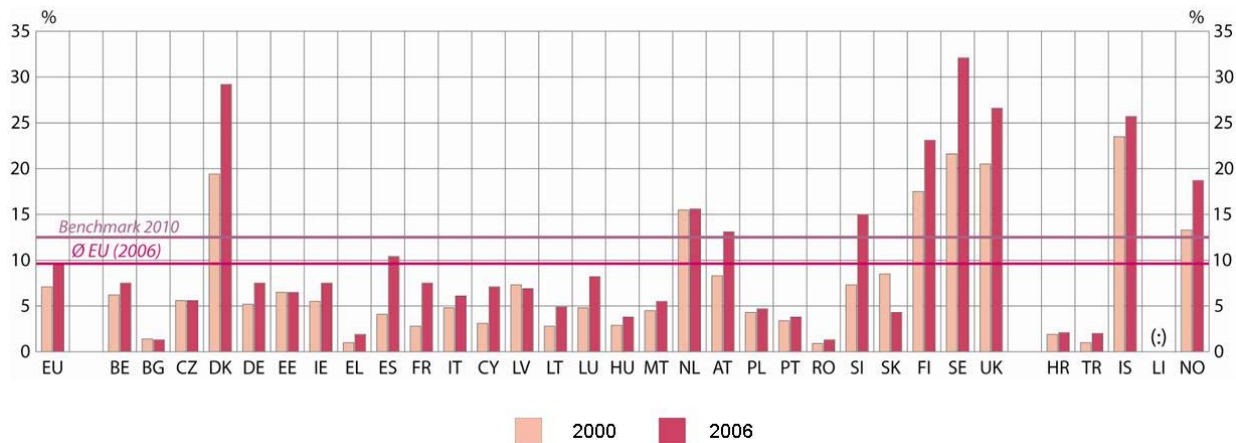
RO: i dati 2000-2002 data escludono le qualifiche supplementari e i programmi di ricerca avanzata (livello 6 ISCED). c'è pertanto un'interruzione nella serie nel 2003 SE: 2004: le modifiche nella raccolta dei dati sui diplomati per settori hanno portato ad interruzioni nelle serie cronologiche.

UK: dati nazionali utilizzati per il 2000.

LI: i dati 2003-2004 escludono gli studenti dell'istruzione terziaria diplomati all'estero.

PARTECIPAZIONE ALL' APPRENDIMENTO PERMANENTE

Percentuale di popolazione di età compresa fra 25 e 64 anni che ha partecipato ad attività di istruzione e formazione nelle quattro settimane precedenti l'indagine, 2000-2006



Partecipazione all'apprendimento permanente, in % Fonte: Eurostat	Totale		Donne	Uomini
	2000	2006	2006	2006
	EU-27	7,1	9,6	10,4
Belgio	6,2	7,5(p)	7,6 (p)	7,4 (p)
Bulgaria	1,4	1,3	1,3	1,3
Repubblica ceca	5,6	5,6	5,9	5,4
Danimarca	19,4	29,2	33,8	24,6
Germania	5,2	7,5	7,3	7,8
Estonia	6,5	6,5	8,6	4,2 (u)
Irlanda	5,5	7,5	8,9	6,1
Grecia	1,0	1,9	1,8	2,0
Spagna	4,1	10,4	11,5	9,3
Francia	2,8	7,5	7,8	7,2
Italia	4,8	6,1	6,5	5,7
Cipro	3,1	7,1	7,8	6,5
Lettonia	7,3	6,9(p)	9,3 (p)	4,1 (p)
Lituania	2,8	4,9(p)	6,6 (p)	2,9 (u)
Lussemburgo	4,8	8,2	8,7	7,6
Ungheria	2,9	3,8	4,4	3,1
Malta	4,5	5,5	5,6	5,5
Paesi Bassi	15,5	15,6	15,9	15,3
Austria	8,3	13,1	14,0	12,2
Polonia	4,3	4,7	5,1	4,3
Portogallo	3,4	3,8(p)	4,0 (p)	3,7 (p)
Romania	0,9	1,3	1,3	1,3
Slovenia	7,3	15,0	16,3	13,8
Slovacchia	8,5	4,3	4,6	4,0
Finlandia	17,5	23,1	27,0	19,3
Svezia	21,6	32,1	36,5	27,9
Regno Unito	20,5	26,6	31,2 (p)	31,2
Croazia	1,9	2,1	2,1	2,0
Turchia	1,0	2,0	2,4	1,6
Islanda	23,5	25,7	29,8	21,6
Norvegia	13,3	18,7	20,2	17,2

Fonte: Eurostat (IFL), P= dati provvisori, U= dati inattendibili o incerti

La percentuale di popolazione in età lavorativa che ha partecipato ad attività di istruzione o formazione (nelle 4 settimane precedenti l'indagine) era pari al 9,6% nel 2006. Poiché i progressi sono sovradimensionati a causa delle interruzioni delle serie cronologiche, l'incremento effettivo è limitato. Sono necessari ulteriori sforzi per raggiungere il parametro di riferimento pari a un tasso di partecipazione del 12,5% nel 2010¹. I paesi nordici, il Regno Unito, la Slovenia e i Paesi Bassi registrano attualmente i più alti tassi di partecipazione.

¹I dati utilizzati per valutare il livello di riferimento riguardano un periodo di partecipazione di 4 settimane (IFL 2004). Se fosse stato utilizzato un periodo più lungo le percentuali sarebbero state più elevate. I dati Eurostat risultanti dal modulo ad hoc dell'IFL sull'apprendimento permanente raccolti nel 2003 (riguardanti un periodo di 12 mesi) registrano una partecipazione del 42% (4,4% nell'istruzione formale, 16,5% nell'apprendimento non formale e quasi un europeo su tre ha dichiarato di aver partecipato a una qualche forma di apprendimento informale).

Note aggiuntive:

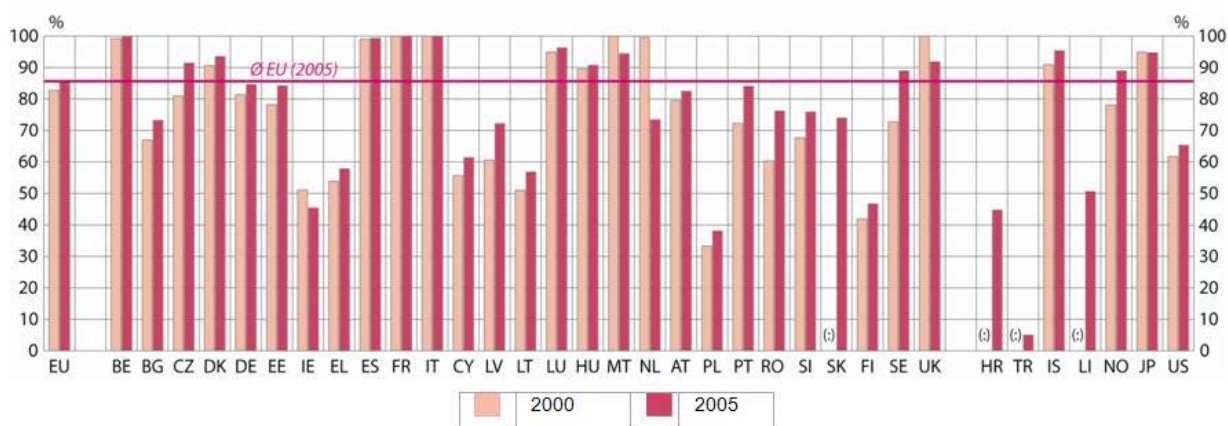
Sono state rilevate interruzioni delle serie cronologiche in vari paesi per diversi anni (tra il 2000 e il 2006) dovute all'introduzione nell'indagine di concetti e definizioni armonizzati

BG, PL, SI: 2001 invece del 2000

CZ, IE, LV, SK, HR: 2002 invece del 2000

SE, HR, IS: 2005 invece del 2006

PARTECIPAZIONE ALL'ISTRUZIONE PRIMARIA
Tassi di partecipazione dei bambini di 4 anni all'istruzione, 2000-2005



Partecipazione dei bambini di 4 anni, in %	2000	2004	2005
ue-27	82,8	84,6	85,7
Belgio	99,2	99,9	100
Bulgaria	67,0	72,6	73,2
Repubblica ceca	81,0	91,2	91,4
Danimarca	90,6	93,4	93,5
Germania	81,4	84,3	84,6
Estonia	78,2	83,9	84,2
Irlanda	51,1	46,6	45,4
Grecia	53,9	57,2	57,8
Spagna	99,0	100	99,3
Francia	100	100	100
Italia	100	100	100
Cipro	55,7	61,2	61,4
Lettonia	60,6	69,1	72,2
Lituania	51,0	54,5	56,8
Lussemburgo	94,9	83,5	96,3
Ungheria	89,5	92,3	90,7
Malta	100	97,5	94,4
Paesi Bassi	99,5	74,0	73,4
Austria	79,5	82,1	82,5
Polonia	33,3	35,7	38,1
Portogallo	72,3	79,9	84,0
Romania	60,3	75,2	76,2
Slovenia	67,7	77,8	75,9
Slovacchia	:	71,7	74,0
Finlandia	41,9	46,1	46,7
Svezia	72,8	87,7	88,9
Regno Unito	100	92,9	91,8
Croazia	:	42,4	44,7
Turchia	:	3,4	5,0
Islanda	90,9	95,1	95,3
Liechtenstein	:	52,2	50,6
Norvegia	78,1	86,9	88,9
Giappone	94,9	95,2	94,7
Stati Uniti	61,7	64,1	65,3

Fonte: Eurostat (UOE)

Tra il 2000 e il 2005 la partecipazione dei bambini di 4 anni all'istruzione (soprattutto in quella primaria, in alcuni paesi già in quella elementare) è aumentata nell'UE a 27 di circa tre punti percentuali, passando a più dell'85 %. Nel 2005 in Francia, Belgio, Italia e Spagna quasi tutti i bambini di 4 anni (più del 99%) hanno partecipato all'istruzione, mentre i tassi di partecipazione sono stati al di sotto del 50% in Irlanda, Polonia e Finlandia.

Note aggiuntive:

I dati includono la partecipazione all'istruzione sia primaria che elementare.

BE: i dati escludono gli istituti privati indipendenti, che sono tuttavia frequentati da un numero esiguo di bambini. Mancano i dati relativi alla comunità germanofona.

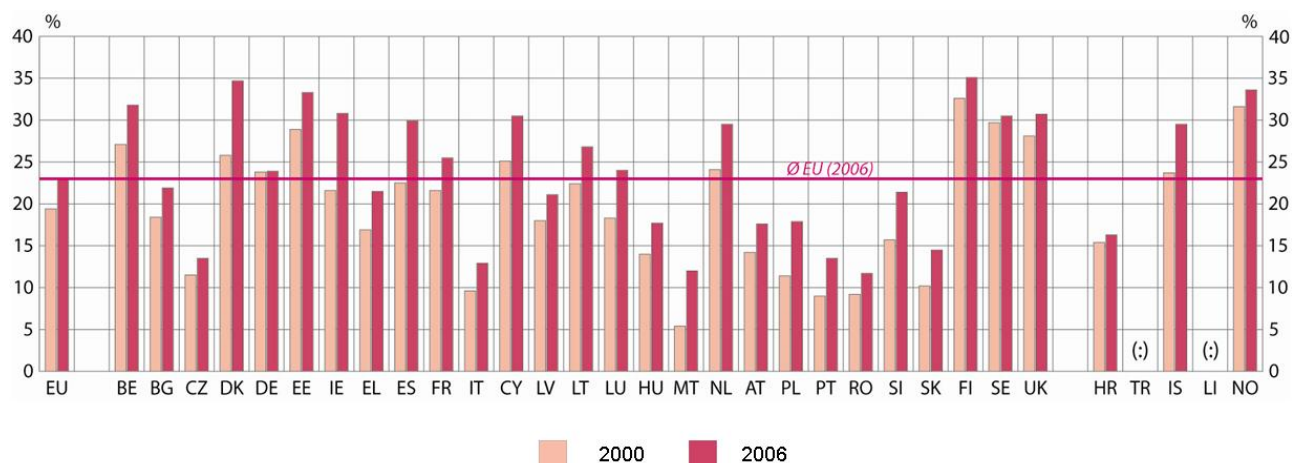
IE: non c'è offerta ufficiale di istruzione livello 0 dell'ISCED. Molti bambini frequentano un qualche tipo di istruzione livello 0 dell'ISCED, ma manca la maggior parte dei dati.

NL: nel 2002 la data di riferimento per la raccolta di tali dati è stata modificata passando dal 31 dicembre al 1° ottobre.

FI: i dati includono i bambini che frequentano asili infantili, ma non altre forme di custodia.

RISULTATI IN MATERIA D'ISTRUZIONE DELLA POPOLAZIONE ADULTA

Popolazione adulta (25-64 anni) con un livello d'istruzione terziaria



% di adulti (25-64) con un livello d'istruzione terziaria		
	2000	2006
UE-27	19,4	22,9
Belgio	27,1	31,8
Bulgaria	18,4	21,9
Rep. ceca	11,5	13,5
Danimarca	25,8	34,7
Germania	23,8	23,9
Estonia	28,9	33,3
Irlanda	21,6	30,8
Grecia	16,9	21,5
Spagna	22,5	29,9
Francia	21,6	25,5p
Italia	9,6	12,9
Cipro	25,1	30,5
Lettonia	18,0	21,1
Lituania	22,4	26,8
Lussemburgo	18,3	24,0
Ungheria	14,0	17,7
Malta	5,4	12,0
Paesi Bassi	24,1	39,5
Austria	14,2	17,6
Polonia	11,4	17,9
Portogallo	9,0	13,5
Romania	9,2	11,7
Slovenia	15,7	21,4
Slovacchia	10,2	14,5
Finlandia	32,6	35,1
Svezia	29,7	30,5
Regno Unito	28,1	30,7
Croazia	15,4	16,3
Islanda	23,7	29,5
Norvegia	31,6	33,6

Fonte: Eurostat (IFL)

Nel 2006 il 23% della popolazione attiva dell'UE ha raggiunto il livello d'istruzione terziaria, ossia un aumento di oltre 3 punti percentuali rispetto al 2000. La Finlandia, la Danimarca e l'Estonia sono i paesi con la percentuale più elevata di popolazione che ha raggiunto il livello d'istruzione terziaria, mentre in taluni Stati membri questa percentuale continua a essere inferiore al 15%. Tuttavia in alcuni di questi paesi la partecipazione all'istruzione terziaria è notevolmente aumentata negli ultimi anni.

Note aggiuntive

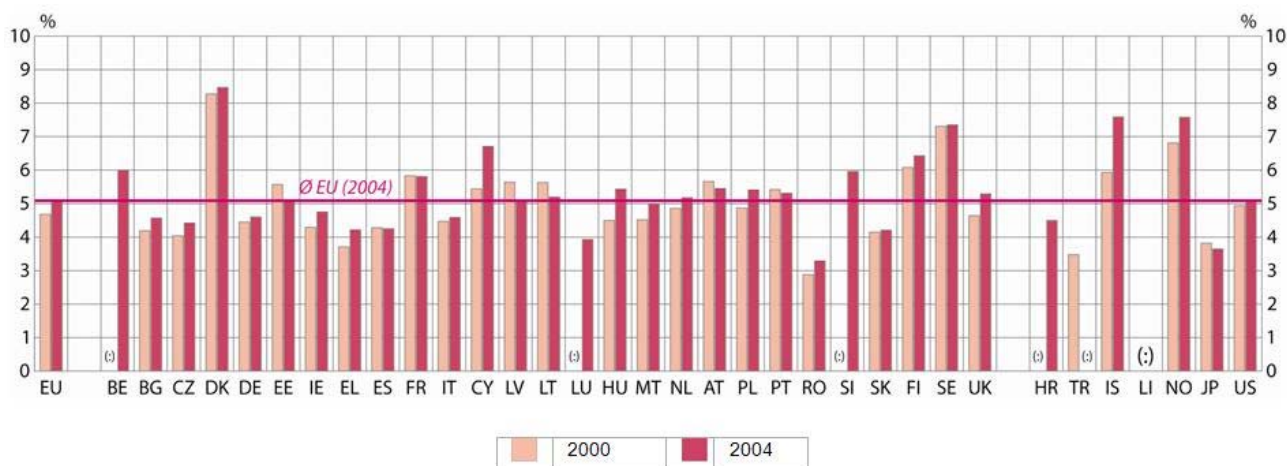
L'istruzione terziaria include l'ISCED livelli 5 e 6.

LT: risultati del 2001 anziché del 2000

HR: risultati del 2002 anziché del 2000

INVESTIMENTO NELLE RISORSE UMANE

Spesa pubblica totale in materia d'istruzione in percentuale del PIL, 2000-2004



Spesa in materia d'istruzione, % del	pubblica			privata
UE-27	4,68	5,17	5,09	0,64
Belgio	:	6,06	5,99	0,34
Bulgaria	4,19	4,24	4,57	0,65
Repubblica ceca	4,04	4,51	4,42	0,61
Danimarca	8,28	8,33	8,47	0,32
Germania	4,45	4,71	4,60	0,91
Estonia	5,57	5,43	5,09	:
Irlanda	4,29	4,41	4,75	0,32
Grecia	3,71	3,94	4,22	0,20
Spagna	4,28	4,28	4,25	0,61
Francia	5,83	5,88	5,81	0,54
Italia	4,47	4,74	4,59	0,46
Cipro	5,44	7,30	6,71	1,17
Lettonia	5,64	5,32	5,08	0,82
Lituania	5,63	5,18	5,20	0,48
Lussemburgo	:	3,80	3,93	:
Ungheria	4,50	5,85	5,43	0,52
Malta	4,52	4,78	4,99	0,46
Paesi Bassi	4,86	5,12	5,18	0,50
Austria	5,66	5,50	5,45	0,39
Polonia	4,87	5,62	5,41	0,59
Portogallo	5,42	5,61	5,31	0,13
Romania	2,88	3,44	3,29	:
Slovenia	:	6,02	5,96	0,86
Slovacchia	4,15	4,34	4,21	0,76
Finlandia	6,08	6,41	6,43	0,13
Svezia	7,31	7,47	7,35	0,20
Regno Unito	4,64	5,38	5,29	0,95
Croazia	:	4,53	4,50	:
Turchia	3,48	3,74	:	:
Islanda	5,93	7,81	7,59	0,75
Norvegia	6,81	7,62	7,58	0,05
Giappone	3,82	3,70	3,65	1,23
Stati Uniti	4,94	5,43	5,12	2,37

Fonte: Eurostat (UOE), I risultati a livello dell'UE sono stime della Commissione, Stima dei risultati per il 2000 della DG Istruzione e cultura,

Tra il 2000 e il 2003 la spesa pubblica in materia d'istruzione in percentuale del PIL è notevolmente aumentata negli Stati membri dell'UE. Tuttavia nel 2004 la tendenza al rialzo si è arrestata e si è registrata una lieve flessione rispetto all'anno precedente. Cionondimeno a seguito della crescita del PIL in termini assoluti, la spesa pubblica in materia d'istruzione ha continuato ad aumentare. I dati disponibili mostrano nette disparità nei livelli di spesa tra i paesi.

Note aggiuntive:

I dati riguardano l'istruzione formale, compresa l'istruzione formale degli adulti.

Il termine "privata" si riferisce alla spesa per gli istituti d'istruzione attingendo a fonti private.

DK: non è disponibile la spesa relativa all'istruzione post-secondaria non terziaria.

EL, LU, PT: non è disponibile la spesa imputata a titolo delle pensioni.

CY: compresi gli aiuti finanziari agli studenti che studiano all'estero.

PL, SK, NO: compresa la spesa per la custodia dei bambini a livello pre-primario.

FR: esclusi i dipartimenti d'oltremare francesi.

HR: spesa per gli istituti d'istruzione attingendo a fonti pubbliche.

LU: esclusa la spesa a livello dell'istruzione terziaria.

PT: esclusa la spesa a livello di amministrazione locale.

UK, JP, USA: adeguamento del PIL all'esercizio, che differisce dall'anno civile.

TR, IS: esclusa la spesa a livello pre-primario.

TR: esclusa la spesa a livello di amministrazione regionale e locale.

USA: spesa per gli istituti d'istruzione attingendo a fonti pubbliche.